
PROVVEDIMENTI AL TEMPO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

NOTE DEL VICARIO GENERALE

Nota circa la celebrazione delle Esequie

(Milano, 4 maggio 2020)

Ai Parroci e ai Responsabili delle Comunità Pastorali della Diocesi.

Carissimi,

tutti voi avete condiviso la sofferenza di tante famiglie che in questo periodo non hanno potuto dare un ultimo saluto, affidare con una celebrazione comunitaria e accompagnare alla sepoltura i loro cari defunti. Molti di noi hanno condiviso la sofferenza per la morte di un parente, un'amica, un amico e un confratello nel presbiterio.

Abbiamo dato un appuntamento futuro per una celebrazione comunitaria di suffragio, e tutti attendiamo intensamente questo momento. L'Arcivescovo, attraverso il vostro discernimento, ha raggiunto con uno scritto le famiglie di persone morte a causa del virus e per le quali non si è celebrato un funerale.

Ora le disposizioni governative consentono per questa "Fase2" la celebrazione dei funerali.

Accogliamo le disposizioni con favore perché ci consentono di esprimere la vicinanza della comunità cristiana che affida al Signore crocifisso e risorto un fratello o una sorella, e di annunciare la speranza che viene dalla promessa del Signore che i nostri morti vivono nella comunione dei santi.

Accogliamo le disposizioni con responsabilità, anche se sono meticolose e non facilmente applicabili, perché ci stanno a cuore il bene e la salute di tutti, soprattutto dei più fragili. Accogliamo le disposizioni con la pazienza necessaria alla loro concreta realizzazione.

Gli adempimenti più puntuali per il rispetto delle misure di contenimento dell'epidemia sono indicate da una nota dell'Ufficio Avvocatura che sarà costantemente aggiornata rispetto all'evoluzione del quadro normativo.

Cari confratelli, tenendo conto che molti non hanno potuto celebrare le esequie di persone defunte nei mesi scorsi, lasciamo alla vostra saggezza e discernimento pastorali di concordare con i vostri parrocchiani se rimandare alle celebrazioni di suffragio che si faranno in futuro, oppure se celebrare le Esequie, pur in assenza della salma o alla presenza delle sole ceneri'.

Mi permetto di insistere di nuovo: non dobbiamo alimentare in noi l'ansia

e tantomeno evitare i passi gradualmente. Ogni Parrocchia e ogni Parroco si senta incoraggiato e sostenuto a procedere con le possibilità che ha, e se qualche disposizione non può essere ancora adempiuta per mancanza di personale o di strumenti, sospenda e rinvii le celebrazioni quando sarà possibile.

Rinnovo il grazie che già l'Arcivescovo ha espresso più volte per lo stile e la dedizione, pur nella fatica e nella tensione emotiva, che avete testimoniato voi e gli altri presbiteri, diaconi, consacrati e laici che condividono la responsabilità della missione e della comunione ecclesiale.

Milano, 4 maggio 2020

† *Franco Agnesi*
Vicario Generale

NOTA

¹ Si intende, pertanto, accordato il permesso dell'Ordinario di celebrare le Esequie in presenza delle ceneri per coloro che sono defunti nei mesi scorsi e per cui è stato impossibile fino ad oggi celebrare il funerale. (cfr. *Direttorio Diocesano per la Celebrazione delle Esequie*, n. 19; *Rito delle Esequie secondo la Liturgia Ambrosiana*, Ed. 2002. *Orientamenti Pastoralis*, n. 11 e *Rito delle Esequie secondo la Liturgia Romana*, ed. 2011. *Disposizioni Pastoralis*, n. 180).

Nota per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

(Milano, 28 maggio 2020)

Quest'anno la consegna degli oli sacri è accompagnata da alcune indicazioni circa la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

In questo tempo di tribolazione le nostre comunità non hanno potuto celebrare, secondo il calendario stabilito, le Prime Comunioni e le Cresime come completamento dell'iniziazione cristiana dei ragazzi.

1. Avvertendo ora, già avviata la fase di "ripresa", l'opportunità di immaginare un nuovo calendario almeno plausibile, è bene che si prospettino le date in questione avendo anzitutto cura del cammino formativo dei ragazzi. La considerazione del loro itinerario di maturazione nella fede ci suggerisce di evitare da un lato la fretta precipitosa che programma le celebrazioni a prescindere dal sostanziale svolgimento del percorso formativo, dall'altro uno scrupolo estenuante che esige un recupero formale degli incontri perduti finendo per procrastinare inopportuno le celebrazioni.

Del resto, dopo inevitabili smarrimenti iniziali, molte comunità si sono impegnate con bella passione apostolica in varie iniziative di accompagnamento

e sostegno della formazione cristiana dei ragazzi. Ora, tra le incognite che ancora gravano sull'immaginazione pastorale, continuiamo, senza esitazioni: procedendo secondo modalità che stanno diventando ormai consuete e, non appena possibile, riprendendo, nel rispetto dei protocolli di volta in volta in vigore, l'incontro "in presenza". In ogni caso, faremo tesoro di quanto abbiamo qui e là sperimentato nel tempo della prova, ovvero che quanto solitamente resta marginale nel cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi può trovare un suo rilievo promettente: la celebrazione domestica della grazia di Dio nell'ascolto della Parola e nella preghiera, con il coinvolgimento attivo della famiglia secondo la responsabilità battesimale dei genitori e dei nonni.

2. Quanto alle date, ad oggi possiamo al più auspicare e presumere che Prime Comunioni e Cresime si possano celebrare tra settembre e novembre, prima dell'inizio dell'Avvento. Questo consentirebbe di prevedere una adeguata preparazione prossima per i ragazzi e le loro famiglie. Ai ragazzi della Prima Comunione si aprirebbe poi l'anno di formazione verso la Cresima; i cresimati invece potrebbero iniziare il percorso preadolescenti, le cui Linee guida sono state presentate in questi giorni.

3. Dovendo fare i conti con la ridotta capienza delle chiese, per non moltiplicare inopportuno i turni per la celebrazione della Cresima, si chieda ai ragazzi e alle loro famiglie il sacrificio di una partecipazione limitata allo stretto nucleo familiare; e si provveda a garantire, dove possibile, la trasmissione in streaming della celebrazione.

Si valuti pertanto con particolare interesse la possibilità di celebrazioni all'aperto, più sicure sotto il profilo sanitario e favorevoli per una partecipazione più ampia.

4. Per ovviare all'impossibilità di soddisfare la massiccia richiesta di ministri ordinari e straordinari per la celebrazione della Cresima, si estenderà eccezionalmente la facoltà di amministrare il sacramento ai parroci. Per questo, i parroci privi di ministro, a partire da tre settimane prima della celebrazione prevista, presenteranno la richiesta della facoltà alla Segreteria diocesana per i ministri della confermazione (cresime@diocesi.milano.it }, precisando date, orari e numeri di cresimandi. Come accade nel resto della Chiesa latina, i parroci non faranno uso di alcuna insegna.

5, Per le modalità celebrative, in specie quelle legate alle norme igienico-sanitarie, si daranno indicazioni in seguito.

6. Nel rispetto delle disposizioni diocesane, si eviti di accorpare la Prima Comunione e la Cresima in un'unica celebrazione.

7. Per quanto riguarda la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana di catecumeni giovani e adulti, rimandiamo alle indicazioni nella nota qui allegata.

† *Franco Agnesi*
Vicario Generale

NOTE DELL'AVVOCATURA DELLA DIOCESI

Misure di prevenzione da adottarsi per le celebrazioni delle Esequie

(aggiornate al 4 maggio 2020)

Il DPCM “Fase2” del 26 aprile 2020 stabilisce che da lunedì 4 maggio “sono consentite le cerimonie funebri con l’esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all’aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro” (art. 1 c. 1 lett. i).

Alcune precisazioni sono state poi espresse dal Ministero dell’Interno con lettera indirizzata al Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana datata 30 aprile 2020. Lo stesso Segretario Generale della CEI con le note del 30 aprile 2020 e del 2 maggio 2020 ha indicato alcune misure di prevenzione da adottare durante le celebrazioni.

La celebrazione delle Esequie potrà avvenire in luoghi adeguatamente ampi e preferendo, ove possibile, spazi all’aperto, secondo quanto previsto dalla normativa. Alla famiglia si lasci la facoltà di scegliere il luogo (Chiesa o Cimitero) e il rito (S. Messa o solo preghiera funebre). In Città le Esequie si celebreranno di norma presso le Parrocchie; nel forese preferibilmente presso i cimiteri.

Le Parrocchie potranno concludere appositi accordi con le autorità comunali perché le misure di sicurezza necessarie siano garantite dai servizi cimiteriali, dalla Protezione Civile, dalle onoranze funebri o da altri enti idonei.

La Comunicazione del Vicario Generale del 30 aprile 2020 ha concesso la celebrazione delle Esequie anche in presenza delle ceneri o in assenza della salma per coloro che sono defunti nei mesi scorsi e per cui è stato impossibile fino ad oggi celebrare il funerale.

Con una nota datata 2 maggio 2020, la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha comunicato che, a seguito di una nuova interlocuzione con le autorità governative, non si è più tenuti ad effettuare la misurazione della temperatura corporea all’ingresso del luogo della celebrazione. Tuttavia i parroci chiederanno esplicitamente di non partecipare alla celebrazione a quanti presentano temperatura corporea superiore ai 37,5°C, a quanti accusano sintomi influenzali o siano stati in contatto con persone positive a SARS-COV2 nei giorni precedenti.

La distanza di sicurezza interpersonale, da mantenere in ogni momento della Celebrazione, è attualmente fissata nella misura di “almeno un metro”.

Disposizioni da adempiere:

- il Parroco informerà la famiglia del defunto che alla celebrazione potranno

presenziare massimo quindici persone da loro invitate; ricorderà l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali; raccomanderà di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali a chi è stato a contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti; chiederà di attenersi alle disposizioni che seguono;

- le Parrocchie comunicheranno l'orario delle Esequie al Comune competente affinché si possano effettuare gli eventuali controlli: in modalità collaborativa e nel rispetto dell'esercizio della libertà di culto e del Concordato si chiederà che tali controlli si effettuino solamente prima o dopo la celebrazione;
- l'ingresso e l'uscita al e dal luogo della celebrazione avverrà rispettando le distanze di sicurezza;
- i posti da occupare saranno debitamente contrassegnati per garantire il rispetto della distanza stabilita;
- i fedeli indosseranno le mascherine;
- non saranno distribuiti sussidi cartacei né per la liturgia né per il canto;
- tra il celebrante e gli eventuali ministri dovrà essere sempre mantenuta la distanza prevista dalla legge;
- il solista o i cantori (in numero limitato) avranno riservata una apposita area e osserveranno tra loro la distanza prevista dalle indicazioni sanitarie, gli altri fedeli saranno invitati a non cantare;
- i microfoni dell'ambone o del leggio saranno posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori saranno muniti di guanti;
- al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria ed effettuare una pulizia delle superfici che entrano a contatto con i fedeli (panche e sedie) con idonei detergenti ad azione antisettica.

In caso di celebrazione della Messa:

- la particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata;
- il celebrante indosserà la mascherina e curerà l'igiene della mani immediatamente prima di distribuire l'Eucaristia;
- le distanze di sicurezza verranno mantenute anche durante la distribuzione dell'Eucarestia, si muoverà solo il celebrante raggiungendo ciascuno al proprio posto;
- i fedeli rimuoveranno la mascherina esclusivamente per gli istanti necessari a ricevere l'Eucarestia;
- l'Eucaristia sarà distribuita esclusivamente sulla mano, proibendo di ricevere la Comunione in bocca;
- durante tutta la celebrazione, le particole destinate ai fedeli saranno sempre coperte da un panno o altra copertura adeguata;
- si eviterà lo scambio della pace; la processione offertoriale che porta pane e vino al celebrante;

- si eviteranno le concelebrazioni. Qualora sarà necessario concelebrare è bene che ciascuno utilizzi il suo calice;
- i vasi sacri utilizzati per la celebrazione (calice, pissidi, patene ...) saranno conservati coperti con un panno o altro mezzo adeguato;
- la biancheria dell'altare sarà cambiata il più spesso possibile.

Alla benedizione del sepolcro e al rito della sepoltura (o della deposizione delle ceneri) parteciperanno solo i parenti più stretti mantenendo sempre la distanza prevista dalla normativa.

Indicazioni per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo

(in vigore dal 18 maggio 2020)

L'organizzazione degli spazi

- Per una maggior tutela del parroco nel definire la capienza massima e la disposizione dei posti nella propria chiesa, si consiglia vivamente di far certificare detti spazi da un professionista specializzato in normative di sicurezza (come, ad esempio, chi si occupa di luoghi di lavoro o di prevenzione degli incendi). Le chiese più grandi potranno essere certificate per ospitare anche più di 200 fedeli, in ogni caso, fino a nuove disposizioni, negli spazi al chiuso non potranno partecipare alle celebrazioni più di 200 persone (lettera del Ministero dell'Interno al Presidente della CEI del 13 maggio 2020).
- Il Vicario Generale ha permesso le celebrazioni anche in spazi aperti, mantenendo le distanze previste dall'autorità sanitaria; anch'essi è opportuno che vengano certificati da un professionista per garantire la sicurezza e limitare la capienza massima. In ogni caso, gli spazi aperti non potranno ospitare più di 1000 fedeli (lettera del Ministero dell'Interno al Presidente della CEI del 13 maggio 2020).
- La certificazione, sia per gli spazi aperti che per quelli chiusi, prescriverà il rispetto della distanza di sicurezza determinata dall'autorità sanitaria che verrà indicata attraverso appositi segnali che mostreranno dove sedersi.
- Si prevedano luoghi appositi per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili. Si potranno riservare apposite aree ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa.
- La distanza interpersonale è indicata dal Protocollo nella misura di un me-

tro laterale e frontale.

- Si assicurerà la diffusione via streaming della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possono o non ritengano prudente partecipare alla Messa.
- Si considererà di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione.

La gestione degli accessi

- All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
 1. il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
 2. il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SARSCoV-2 nei giorni precedenti;
 3. l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.
- Si utilizzeranno porte differenti per l'entrata e per l'uscita così da evitare l'incrociarsi dei fedeli. Laddove non sia possibile saranno garantiti flussi alternati di ingresso ed uscita.
- Durante le procedure di ingresso e di uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri.
- Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
- Ciascun fedele entrando si siederà nel posto libero più distante dall'ingresso.
- Le procedure di uscita saranno scaglionate a partire dai banchi più vicini alle porte.
- Per la gestione sarà opportuno prevedere dei volontari che siano facilmente identificabili. Soprattutto nella prima domenica di apertura si suggerisce di chiedere anche la collaborazione della Polizia Municipale o della Protezione Civile o di altre associazioni di volontariato.
- All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
- Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.
- Potranno essere distribuiti i foglietti per la Messa, chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Non sarà fornito alcun altro sussidio cartaceo per la liturgia o il canto.

Norme di comportamento per i fedeli

- I fedeli indosseranno le mascherine, così come prevede la normativa regionale per i luoghi aperti al pubblico.
- I microfoni dell'ambone siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori utilizzeranno i guanti.
- Sarà omesso lo scambio della pace e la processione offertoriale.
- Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.
- Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

Norme di comportamento per il celebrante e gli altri ministri

- Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebrenti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.
- Il celebrante è tenuto a indossare la mascherina alla distribuzione della Comunione.
- Si eviti la concelebrazione. Laddove sia assolutamente necessaria ciascun concelebrente userà il proprio calice e una propria particola grande. Ciascun celebrante e concelebrenti purificherà esclusivamente il suo calice.
- Il diacono si comunicherà sotto la sola specie del pane oppure si utilizzerà per lui un calice diverso che lui stesso purificherà mentre non purificherà il calice usato dal celebrante.
- Potranno essere presenti un numero limitato di persone che prestano il servizio all'altare.
- Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre ben coperte da un panno o da altra copertura adeguata.

La distribuzione della comunione

- La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata.
- La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante ed eventualmente il diacono e il ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.
- Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati. Esso

dovrà essere illustrato all'Assemblea. La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano in una di queste due modalità:

1. i fedeli rimarranno alla loro panca e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al ministro;
2. i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al ministro.

Circa la celebrazione di alcuni sacramenti

- A partire dal 18 maggio si applicheranno le presenti disposizioni per ogni celebrazione.
- Per le esequie, fino al 17 maggio valgono le regole già comunicate.
- Per i Battesimi, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino guanti monouso per le unzioni. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori, si ometta il rito dell'effatà.
- Per i matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della Chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale.
- Per l'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina e guanti monouso.
- Il Viatico sia portato dal ministro ordinato, senza toccare le labbra del malato, usando mascherina e guanti monouso.
- Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
- La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

Igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

- I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica.
- Una nota dell'Ufficio Avvocatura specifica le modalità di igienizzazione, chiarendo che non è necessario rivolgersi a ditte specializzate ma è sufficiente utilizzare soluzioni composte al 70% da alcool.
- Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria.
- Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti u-

- tilizzati così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.
- Si raccomanda a ciascun presbitero di utilizzare sempre e solo il proprio calice. Nel caso in cui più celebranti utilizzino lo stesso calice in diverse Messe esso andrà ben purificato dallo stesso presbitero e al termine della celebrazione igienizzato.
 - Il purificatoio sia cambiato ad ogni celebrazione.
-

Sintesi delle disposizioni civile e canoniche circa l'emergenza Covid-19 in vigore nell'Arcidiocesi di Milano al 25 maggio 2020

La vita ordinaria delle parrocchie

1. Le chiese rimangano aperte e vengano celebrate le Messe con il concorso di popolo. Sul sito Internet dell'Ufficio Avvocatura viene aggiornato periodicamente il documento contenente le Indicazioni diocesane per l'attuazione del Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo.
2. Le Esequie si celebrino solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste dalle Indicazioni per le Messe. Viene abrogato il Decreto del Vicario Generale del 30 aprile 2020 e quindi il limite dei 15 partecipanti.
3. Le celebrazioni della Liturgia delle Ore, le adorazioni eucaristiche, i rosari sono consentiti solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste dalle Indicazioni per le Messe.
4. Sono possibili le riunioni e gli incontri nei locali parrocchiali e dell'oratorio alle condizioni indicate dalla specifica Nota dell'Avvocatura.
5. Possono essere concessi spazi per riunioni di associazioni o condomini alle condizioni indicate dalla specifica Nota dell'Avvocatura.
6. Non possono organizzarsi feste di qualsiasi tipo né concedere spazi a questo scopo.
7. Restano chiusi i cortili, le aree giochi, gli impianti sportivi e qualunque struttura simile in qualunque modo denominata.
8. È sospesa, anche per i ministri straordinari della comunione eucaristica, la visita ordinaria agli ammalati. I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti, ma sempre con le dovute precauzioni e protezioni.
9. Si curi particolarmente la pulizia e la periodica igienizzazioni degli ambienti e degli arredi secondo quanto previsto dalla Nota dell'Avvocatura del giorno 8 maggio 2020.

Circa la celebrazione di alcuni sacramenti

Per i Battesimi, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino guanti monouso per le unzioni. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; si ometta il rito dell'effatà.

Per i matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della Chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale.

Per l'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina e guanti monouso. Il Viatico sia portato dal ministro ordinato, senza toccare le labbra del malato, usando mascherina e guanti monouso.

Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

Validità dei documenti canonici necessari alla celebrazione del matrimonio

Con il Decreto del Vicario Generale del 17 aprile 2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2020 la validità di tutti i documenti canonici preliminari al matrimonio, come ad esempio i certificati di battesimo o le pubblicazioni effettuate. Rimangono esclusi dalla proroga l'esame dei nubendi, la cui validità è di sei mesi da il giorno in cui è stato effettuato, e il nulla osta civile, che vale 180 giorni. Tale proroga riguarda i documenti relativi ai matrimoni che si celebreranno sia in questa Arcidiocesi sia al di fuori di essa. Per maggiori dettagli si veda la Nota del Servizio Disciplina dei Sacramenti del 17 aprile 2020.

In caso di impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1451-1452). Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sa-

cramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

A seguito della nota pubblicata dalla Penitenzieria Apostolica il 19 marzo 2020 contenente norme per l'assoluzione generale, l'Arcivescovo dispone che si possa celebrare nelle RSA. I Cappellani, o i Parroci delle Parrocchie in cui insistono le strutture, d'accordo con i Responsabili delle stesse, valutino le necessità e le reali possibilità di intervento richiedendo il necessario decreto dell'Ordinario diocesano alla Cancelleria Arcivescovile (cancelleria@diocesi.milano.it).

Indulgenza Plenaria

Il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa o della Divina Liturgia, alla recita del Santo Rosario o dell'Inno Akàthistos alla Madre di Dio, alla pia pratica della Via Crucis o dell'Ufficio della Paràklisis alla Madre di Dio oppure ad altre preghiere delle rispettive tradizioni orientali, ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore: «*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*» (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'Indulgenza plenaria alle stesse condizioni.

È concessa alle medesime condizioni l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario o dell'Inno Akàthistos alla Madre di Dio, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, o dell'Ufficio della Paràklisis alla Madre di Dio o altre forme proprie delle rispettive tradizioni orientali di appartenenza per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa

supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cfr. *Enchiridion indulgentiarum*, n. 12).

Celebrazioni delle Prime Comunioni e delle Cresime

Al termine dell'emergenza sanitaria, i Parroci e i Responsabili delle Comunità Pastorali insieme con le loro comunità educanti decideranno quando celebrare le Prime Comunioni. Per le Cresime, se le date fissate saranno praticabili esse resteranno immutate, altrimenti saranno posticipate.

